

“Pasqua è risorto il Signore, fonte della nostra salvezza e della nostra speranza” Giovanni Paolo II

IN QUESTO NUMERO:

NUOVA CHIESA, NUOVI SPAZI pag.1

**IN SCENA
IL MISTERO DI FATIMA** pag.3

CARI CRISTIANI... pag.3

**UN FILM SULLA COSTRUZIONE
DEL NUOVO CENTRO** pag.3

**VALORE E SIGNIFICATO
DEL TABERNACOLO** pag.4



PARTICOLARE DI CORALE MINIATO (SEC. XVI), ABBAZIA DI SAN PIETRO, PERUGIA

Il nuovo Centro S. Maria del Giglio avrà spazi adatti a tutte le attività della parrocchia

Intorno alla chiesa gli spazi giusti

MARCO E LETIZIA OGNA

Una parrocchia è “viva” quando i fedeli possono “viverla”: ciò avviene anche e soprattutto quando ci sono degli spazi dove incontrarsi, confrontarsi, pregare, imparare e anche divertirsi. Avere quindi a disposizione e saper utilizzare al meglio quelle che vengono comunemente chiamate “Sale parrocchiali” risulta fondamentale per la vita della comunità. Senza di esse, infatti, tutte le attività necessarie alla crescita della comunità dei fedeli sarebbero, se non impossibili, perlomeno molto difficoltose. Sicuramente, però, gli spazi attualmente a disposizione della parrocchia di Chiugiana-Olmo-Fontana non sono più sufficienti, per numero, per stato di manutenzione e per dislocazione,

in relazione sia alla varietà delle attività che al numero di parrocchiani. Per rendersene conto, bastereb-

“Una parrocchia è viva quando i fedeli possono ‘viverla’, cioè quando ci sono gli spazi giusti

be scorrere anche solamente in parte l’elenco delle attività che si svolgono nella nostra parrocchia: tra Catechesi, Liturgia e Carità si possono contare più di 30 diversi servizi alla comunità, che spesso, per motivi pratici, si svolgono nei medesimi orari. Per quel che riguarda la Catechesi, oltre ai vari gruppi di catechismo per fanciulli, ragazzi, post-cresima e giovani si svolgono in parrocchia anche corsi per il Battesimo, per fidanzati, per coppie spo-

sate, Cresima per adulti, Gruppo Scout ect.

Le attività legate alla Liturgia e alla Carità non sono da meno: Gruppo Liturgico, Gruppo Ministri della Comunione, Gruppo animatori e lettori, Coro parrocchiale...e poi Sportello Caritas, raccolta viveri e indumenti, e così via. Occorrono quindi certamente più spazi e meglio organizzati, senza dimenticare quelli che abbiamo adesso a disposizione, che andrebbero forse un po’ “restaurati”. Tutti questi disagi avranno termine con la costruzione del nuovo Centro Interparrocchiale “Santa Maria del Giglio”, che fra tutti gli altri benefici porterà anche quello di nuovi spazi e nuove sale. Non solo spazi al chiuso: il progetto prevede infatti anche un ampio piazzale antistante la chiesa, che

(continua a pagina 2)

diventerà punto di incontro e di ritrovo per tutti. Oltre a migliorare lo svolgimento delle attività già esistenti, questi spazi consentiranno l'avvio di nuove iniziative, che magari adesso devono rimanere "sogni nel cassetto" solo perché non c'è proprio lo spazio materiale per svolgerle. Il nuovo centro potrebbe così diventare non solo un luogo liturgico, ma un luogo di attività culturale, di svago e di aggregazione per le famiglie della parrocchia. ■

Cominciamo a sentirci uniti pregando insieme per la chiesa di Santa Maria

O Signore tu che sei la fonte dell'amore e della carità, fa che noi tutti ci sentiamo un'unica parrocchia e un'unica comunità.

Manda in noi il tuo Spirito affinché costruendo l'edificio di mattoni, dedicato a Santa Maria del Giglio, riusciamo ad erigere nei nostri cuori una chiesa di pietre vive cementate dal vincolo della carità.

Te lo chiediamo per l'intercessione di Maria, madre tua e madre nostra.

Amen

La redazione di "In cammino" augura a tutti una Pasqua di pace e di serenità

PER CONTRIBUIRE

- Bonifico Bancario sul c/c 16999 intestato a Parrocchia di S. Maria presso Banca dell'Umbria agenzia di Ellera Umbra ABI 06235, CAB 38400.
- Conto corrente Postale n°29258621 intestato a don Fabio Quaresima, causale Chiesa di S. Maria.
- Erogazioni liberali a scopo di beneficenza, deducibili dalle imposte (per tutti i titolari di partita IVA).
- Iniziativa della Banca dell'Umbria: prestito per un anno alla Parrocchia a tasso zero rimborsabile dai fedeli con quote di euro 25, 50 o 100 mensili.

La paginattiva

QUASI PRONTO IL PLASTICO DEL NUOVO CENTRO DI S. MARIA DEL GIGLIO

Sarà presto visibile nelle nostre chiese il plastico del nuovo Centro interparrocchiale di S. Maria del Giglio. L'opera, che avrà dimensioni in scala 1:100, nel pieno rispetto di forme e colori del progetto originale, sarà esposta nelle nostre chiese da ora alla fine dei lavori per permettere a tutti i parrocchiani di prendere visione, nelle giuste proporzioni e nel rispetto del dettaglio, di come sarà realizzato il nostro centro. Dalla chiesa alle aule per il catechismo, dal sagrato al campanile, dalla foresteria alla residenza del parroco, tutto sarà riprodotto in scala ridotta, ma fedele dell'originale. Ricordiamo che progetto del Centro S. Maria del Giglio è attualmente allo studio della Cei in attesa di essere approvato e autorizzato all'avvio dei lavori.

UN FILM SULLA COSTRUZIONE DELLA NUOVA CHIESA

È stata di un pensionato di Chiugiana, il signor Cesare Lana appassionato di fotografia e riprese, l'idea di documentare con foto e film videoamatoriale tutto il processo di costruzione della nuova chiesa e del Centro di S. Maria del Giglio. Il parroco ha accolto favorevolmente questa iniziativa che permetterà di documentare, tutto il lavoro e l'impegno necessari alla perfetta realizzazione di un'opera tanto importante per la nostra comunità. È già stata fatta una prima ripresa a Olmo, sul terreno dove sarà costruita la nuova chiesa, per partire proprio da come attualmente è per arrivare a filmare la posa della prima pietra e, a Dio piacendo, la definitiva costruzione. Ci è sembrato un segno importante da lasciare alle future generazioni a testimonianza del grande sforzo e del collettivo impegno della nostra parrocchia.



IL MISTERO DEI TRE VEGGENTI DI FATIMA IN SCENA CON I BAMBINI DELLA PARROCCHIA

Con molto impegno e un grande entusiasmo un bel gruppo dei nostri ragazzi, guidato da Serena Capretta, sta lavorando da qualche settimana alla rappresentazione teatrale del mistero delle apparizioni di Fatima. Costumi, scene, suoni sarà tutto realizzato insieme a loro e rappresentato all'aperto, nello scenario naturale dei luoghi antistanti la chiesa di Chiugiana e, se ce la faranno per fine maggio, anche al centro polifunzionale "Arca" di Ellera. La storia è quella di bambini come loro che hanno avuto il dono di essere testimoni di un grande miracolo. Bambini che attraverso il teatro vogliono far conoscere meglio ai loro coetanei, ai loro genitori e a tutti noi una storia importante, bambini che vivono in prima persona, prova dopo prova, battuta dopo battuta, tutto il fascino e il mistero di questo grande fatto che non è solo di fede, ma ha riguardato gli eventi storici più importanti del Novecento. Le offerte raccolte il giorno dello spettacolo saranno devolute per la costruzione del nuovo Centro interparrocchiale.

A MANO LIBERA

LA PENNA AI LETTORI

Ricorda che saranno prese in considerazione solo lettere firmate; qualora non si volesse veder pubblicato il proprio nome si specifichi nella lettera e l'anonimato sarà garantito.

Cari bambini, che cosa è per voi la chiesa?

PER ME LA CHIESA È UN POSTO PER STARE INSIEME, CONOSCERE MEGLIO LA VITA DI GESU' E IL PARARE PIU' COSE SULLA RELIGIONE CRISTIANA-CATOLICA

Sarah D.

PER ME LA CHIESA, È L'ASSEMBLEA DEI CRISTIANI CHE ASCOLTANO LA PAROLA DI GESU' ATTRAVERSO LE SCRITTURE E PARTECIPANO ALLA MENSA DEL SIGNORE.

Agostini Giulie

PER ME LA CHIESA È LA CASA DI GESU' DOVE CI LIBERIAMO DEI PECCATI E PRENDIAMO IL CORPO DI CRISTO E COSI' SIAMO FELICI E PORTIAMO LA FELICITA' A QUEL CHE A CHI STA NALTE.

ILENIA

Per me la chiesa è il luogo dove il sacerdote ci purifica, ci libera dai peccati, ci aiuta, ci dà ciò che nessuno al mondo può darci.

Auguro a tutti di poter avere con l'aiuto di Gesù e della chiesa una vita MERAVIGLIOSA !!

Veronica A.

Così scrivono i bambini della V classe elementare, e il messaggio forte e chiaro viene ripetuto anche dagli adulti. Nella lettera firmata che ci è pervenuta in questi giorni risalta con particolare evidenza l'importanza degli spazi attrezzati per l'ascolto, la lettura e l'approfondimento della Parola. Strumenti indispensabili per la formazione morale e spirituale di un buon cristiano.

L'importanza degli spazi per l'approfondimento della Parola

Cari amici, il cristiano è chiamato a testimoniare la sua fedeltà a Cristo per mezzo dell'amore verso i fratelli con i quali forma una particolare comunità: la Chiesa. Nessun ambito, nessun momento della vita del cristiano si sottrae alla signoria di Cristo. Che faccia l'imprenditore, il giornalista, l'operaio, il ricercatore scientifico ecc. che sia impegnato nella vita politica, sindacale, sociale egli ha sempre come riferimento l'insegnamento di Cristo il quale, rivelando la verità su se stesso, ha rivelato in pari tempo la verità sull'uomo creato a Sua immagine e somiglianza. È chiaro che per vivere da cristiano non

basta la semplice conoscenza del messaggio evangelico.

Occorre lasciarsi plasmare dallo Spirito del Signore per compiere le opere a Lui gradite ed utili alla comunità degli uomini.

Ho premesso quanto sopra per una proposta che parte da elementi obiettivi. Se il compito primario della Chiesa rimane quello dell'annuncio e della testimonianza della Parola, è altresì costante la sua sollecitudine per le umane cose (es. la recente visita del Santo Padre al Parlamento italiano, la ricerca della pace oltre che con la preghiera anche con iniziative concrete e altro), per cui sembra a me ragionevole convenire sulla

opportunità di dotare la nuova chiesa interparrocchiale di S. Maria del Giglio di strutture idonee per momenti di riflessione ed approfondimento comuni (con i giovani in primis) su questioni di interesse generale che, da soli, non sempre è possibile affrontare. ■

Ringrazio dell'attenzione e del vostro cordiale saluto.

Giuseppe Loro

Firenze 17 Febbraio 2003

M. Loro
Via G. Matteotti 12/B
06074 E/ten Umbro (PE) - Tel.: 075/5129110

Valore e significato degli spazi liturgici

Il tabernacolo, scrigno dell'Eucarestia

Qui si conserva il Pane Eucaristico per l'adorazione dei fedeli e la Comunione dei malati. Nella nuova chiesa di Santa Maria del Giglio si troverà alla destra dell'altare.

ROBERTO MARSILI

Nel tabernacolo sono custodite le ostie consacrate per la Comunione dei malati, per il viatico ai moribondi e per l'adorazione dei fedeli. Quando una situazione di malattia è particolarmente grave, è tradizione antichissima della Chiesa unire alla celebrazione dell'unzione del malato il conferimento della Comunione eucaristica in forma di "viatico". È l'ultima Comunione del cristiano che lo sostiene nel passaggio da questo mondo al Padre e rafforza la sua fede nella resurrezione secondo la parola del Signore "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò l'ultimo giorno".

Gli ammalati che non possono recarsi in chiesa, per partecipare alla liturgia comunitaria, possono ricevere la Comunione nella propria casa, sia da un sacerdote o diacono, sia da un ministro straordinario dell'eucarestia. In questo modo, sperimentando la bontà di Dio e la carità dei loro fratelli, sono portati a lodare il Signore e a riconoscere la sua presenza in tutti i momenti

della vita, anche in quelli più dolorosi.

La necessità di conservare il Pane Eucaristico ha fatto sì che, a partire dal XII secolo, acquistasse sempre più importanza le custodie eucaristiche, collocate inizialmente nelle sacrestie delle chiese.

Con il tempo si è preferito riporre il pane consacrato in una nicchia scavata nel muro della chiesa, chiusa da una porticina, spesso decorata con colonnine o mosaici.

Non raramente troviamo nelle antiche basiliche l'Eucarestia custodita in un recipiente sospeso sopra l'altare, modellato a forma di torre, di cofanetto o di colomba.

Con il XVI secolo il tabernacolo trova la sua collocazione sopra uno degli altari della chiesa o addirittura al centro dell'altare maggiore.

La Chiesa, a partire dal Concilio Vaticano secondo, ha promosso sempre più, in varie forme, l'adorazione eucaristica anche fuori dalla celebrazione del memoriale del Signore: visita al Santissimo Sacramento, Comunione spirituale, benedizione eucaristica, Quarant'ore di adorazione, congressi eucaristici.

In questi momenti il Signore parla a tutti noi con la sua donazione silenziosa; ci chiama a morire a noi stessi per risorgere alla vita autentica di carità; ci aiuta a discernere secondo una prospettiva pasquale le situazioni e gli avvenimenti della vita. Per questo motivo oggi si tende a dedicare nella chiesa un luogo

riservato esclusivamente a conservare la Santissima Eucaristia: di solito si tratta di un luogo molto raccolto o addirittura di una cappella all'interno della chiesa, da dedicare alla preghiera personale o alla adorazione comunitaria dei fedeli.

È sconsigliato conservare il Santissimo Sacramento sull'altare maggiore, perché Cristo Eucaristia non deve precedere l'apertura della celebrazione della messa ma, al contrario, coronarla.

Nella nostra chiesa di Santa Maria la custodia eucaristica si troverà alla destra dell'altare, al di fuori del presbitero, in uno spazio concluso e definito. Davanti saranno collocate alcune panche per l'adorazione personale silenziosa. ■



IN CAMMINO

periodico d'informazione e dialogo
anno IV, n. 1, gennaio/aprile 2003

Coordinamento:

don Fabio Quaresima

In redazione:

Daniela Cantone, Stefano Daviddi,
Roberto Marsili, Francesca Silvestri

Hanno collaborato a questo numero:

I bambini della V classe di catechismo, Roberto
Marsili, Mario Nano, Letizia e Marco Ognà

e-mail: fabio.quaresima@libero.it

tel. 075/5172106 - fax 075/5853745

Stampato in proprio